

# LA PATTUGLIA

## *L'informatore del cavaliere*



NUMERO 46



GIUGNO  
2023

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA



SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA  
"GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"



### LA CAVALLERIA PONTIFICIA DAL 1690 AL 1870

Un secolo dopo il grande riarmo effettuato da Urbano VIII, e speso dal Barberini nella prima guerra di Castro (1641-43), le tre guerre di successione (1741-48) dimostrano che il Papa non è più in grado né di stringere alleanze, né di difendere la propria neutralità. Non è neppure in grado di far rispettare il divieto



*Battaglia di Cornuda 8-9.5.1848*

di arruolare stranieri sul proprio territorio e di impedire che fosse eseguita l'occupazione delle città murate accollandosi il mantenimento degli eserciti stranieri. L'Esercito Pontificio, dopo le guerre di successione spagnola, viene trascurato e conta poche migliaia di soldati. La cavalleria è formata da Compagnie di Lance, di Corazze e da Archibugieri a cavallo. Nel 1600 l'archibugio è sostituito dalla carabina e quindi, quei cavalieri, diventano Dragoni, vengono poi, suddivisi in compagnie di 50 uomini. Alla fine del 1600 ci sono

60 Corazze a Roma e 50 Dragoni a Ferrara. Nel 1740 Benedetto XIV riduce le spese militari che rimangono, pressoché immutate, fino all'invasione francese del 1797. Nel 1793 vi sono solo tre comp. di Dragoni per un totale di 150 uomini, due a Roma, una a Civitavecchia e

80 cavalleggeri. Lo Stato Pontificio viene invaso dalla Francia del Direttorio, il 31.1.1797. La Santa Sede cede alla Francia le legazioni di Bologna, Ferrara, Romagna e la Marca di Ancona. L'11.3.1798 i francesi entrano a Roma, l'Esercito Pontificio viene sciolto ed il Papa, Pio VI, esiliato prima a Siena e poi a Firenze. Il Congresso di Vienna (1814-15) conferma, per l'Esercito Pontificio, l'onere della difesa delle piazzeforti, mentre l'Austria diventa *segue a pag. 2*

ANAC-Sezione di Melegnano Monza Brianza "Generale Barone Amedeo Guillet"  
Via degli Zuavi, 19 Melegnano MI Tel.: 02 9836510

B.ca Intesa San Paolo Spa **IBAN** IT 85W0306967684510749157893

PUBBLICAZIONE AD USO PRIVATO INTERNO. NON IN VENDITA.

*segue* **LA CAVALLERIA PONTIFICIA DAL 1690 AL 1870**

la potenza egemone in Italia assumendosi l'onere della tutela dell'ordine pubblico in tutta la penisola. Nel 1848, il governo di Pio IX, ordina la formazione di un Corpo di Spedizione con lo scopo di difendere i confini con il Regno Lombardo-Veneto e di collaborare, alla concorde azione, con le altre forze nazionali italiane. Sotto il comando del Gen. Giovanni Durando viene allestito un corpo di 7.500 uomini, ne fa parte il 2° Rgt. Dragoni (Emiliani e Romagnoli). Lungo la via viene raggiunto da un'altro corpo di 13.500 volontari. Il Pontefice, timoroso, si precipita a puntualizzare che l'unico scopo di quell'esercito è la sola ed unica difesa dello Stato della Chiesa e ordina a Durando di rientrare. Ma il Gen. Durando prosegue per la sua strada e si scontra con l'Esercito Austriaco venendone battuto. Per il 2° Rgt. Dragoni Pontificio è rilevante e molto gloriosa la battaglia di Cornuda, che avviene l'8 e il 9.5.1848, con forti perdite per i Dragoni, ma riescono a dimostrare, agli italiani, di essere tenaci e molto determinati a non cedere allo straniero.



*La cacciata degli Austriaci da Bologna Porta Galiena*



*Battaglia di Vicenza 10.6.1848*



*Battaglia di Cornuda 8-9.5.1848 il Monumento*

*segue* **LA CAVALLERIA PONTIFICIA DAL 1690 AL 1870**

Con l'istituzione della Repubblica Romana, le truppe pontificie passano al servizio del nuovo stato. Spetta all'Esercito Francese di riportare sul trono Pio IX.



*Villa Corsini. La scalinata della strage dei Lancieri del Masina*



*Angelo Masina M.O.V.M.*



*1°e 2° Rgt. Dr. Pont. Rep. Romana 1849*



*Lanc. del Masina Rep. Romana 1849*

Il ripristino del potere del Papa porta allo scioglimento dell'Esercito papale, sostituito da una guarnigione armata di francesi messi a difesa di Roma. Nei primi anni cinquanta l'esercito è ricostituito solo per il controllo dell'ordine pubblico, mentre i confini sono presidiati da truppe francesi. Le fortezze di Ancona, Bologna e Ferrara sono difese da apposite guarnigioni austriache.

## *segue* LA CAVALLERIA PONTIFICIA DAL 1690 AL 1870

Con l'inizio del 1859 il Papa decide che lo Stato si deve difendere da se. L'inizio della seconda guerra di indipendenza provoca la partenza degli austriaci dalle Legazioni delle Romagne, che vengono subito incorporate dal Regno di Sardegna. Il 2° Rgt. Dragoni Pontifici diventa Dragoni d'Emilia e, pochi mesi dopo, assume il nome definitivo di Lancieri di Vittorio Emanuele II (10°).



*La Battaglia di Castelfidardo 18.9.1860  
Giovanni Gallucci*



*Lancieri di Vittorio Emanuele II - Sfila in parata 1861*

Il 19.5.1860 truppe pontificie respingono 400 garibaldini che tentano di invadere il territorio dalla toscana. Pio IX ordina la ricostituzione dell'Esercito e lo affida al Gen. Louis de Lamoricière. Vi concorrono tutti gli stati europei cattolici e si raccolgono fondi. Alla fine, il nuovo esercito avrà 20.000 effettivi: 5.000 austriaci, 6.000 italiani, 3.000 irlandesi ed il resto polacchi, belgi, olandesi, svizzeri. Nel 1866 la Cavalleria ha due Sqd. di Dragoni di circa 150 cavalieri. Nel 1867 viene costituito un terzo Squadrone. Lo scontro avviene a Castelfidardo il 18.9.1860 con esito positivo per gli italiani. Il Papa perde le province delle Marche, dell'Umbria e la Sabina. L'Esercito Pontificio torna ad avere,

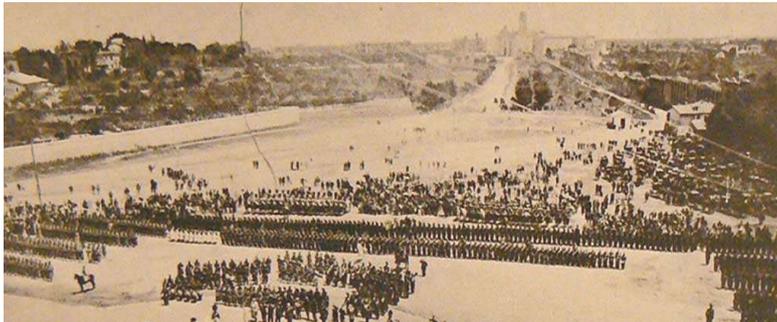
## *segue* LA CAVALLERIA PONTIFICIA DAL 1690 AL 1870

solo, la sua funzione di sempre, quella di controllo dell'ordine pubblico. Nel 1864 lo Stato Italiano trasferisce la capitale da Torino a Firenze. Il Papa, allarmato, temendo attacchi non dichiarati, chiede aiuto all'Europa. Il 28.9.1867 Garibaldi varca il confine pontificio, ma viene fermato a Mentana il 3.11.1867 da un corpo di spedizione inviato dalla Francia. Nel 1870 l'Esercito del Papa ha circa 13.600 effettivi che si oppongono a due Div. dell'Esercito Italiano, comandate dal Gen. R. Cadorna. Roma viene attaccata il 19 settembre. La resistenza Pontificia è viva ma breve. Le perdite, da entrambe le parti, non sono rilevanti. Battuto, l'Esercito Pontificio viene sciolto definitivamente meno alcuni reparti di rappresentanza. Il Reg. Dragoni Pontifici di Roma, costituiti da due Sqd. di 447 uomini, 80 Cavalleggeri e 40 Guide per un totale di 567 cavalieri si arrendono all'Esercito Italiano il 21.9.1870.

**Tommaso Spadavecchia**



*Truppe Pontificie benedette da Pio IX in  
Piazza S. Pietro 25.4.1870*



*Truppe franco-pontificie dopo la battaglia di Mentana 6.11. 1867*



*La Breccia di Porta Pia*

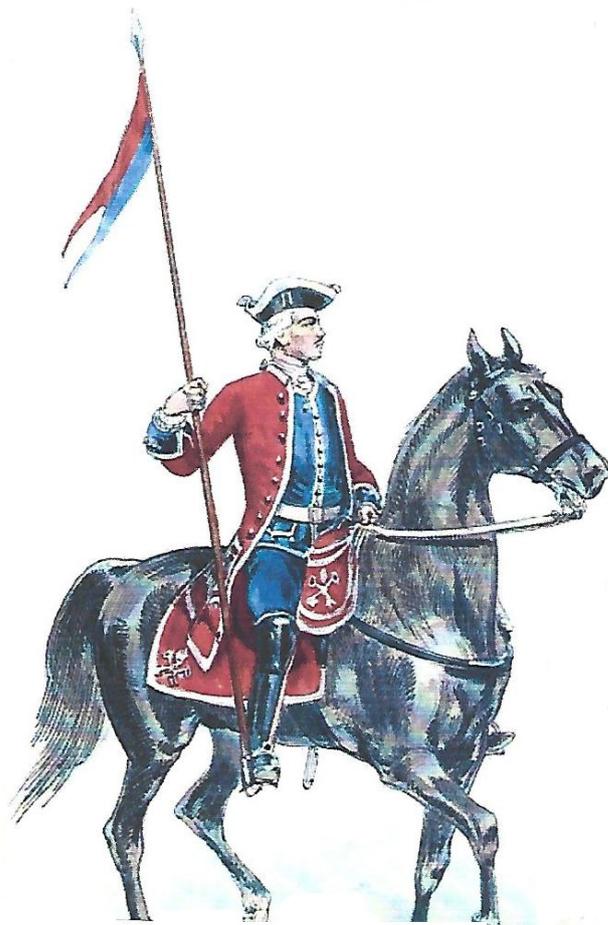


*I Dragoni Pontifici si arrendono al R. E. I. Roma 21.9.1870*

TAVOLA 1



Dragoni “Corazze” 1730



Cavalleggeri 1730



Cavall. Provinciale 1797



Cavall. Civica 1799

TAVOLA 2



Dragoni 1817



Cacciatori a cavallo 1840



Dragoni 1844



Dragoni “granatieri” 1844

TAVOLA 3



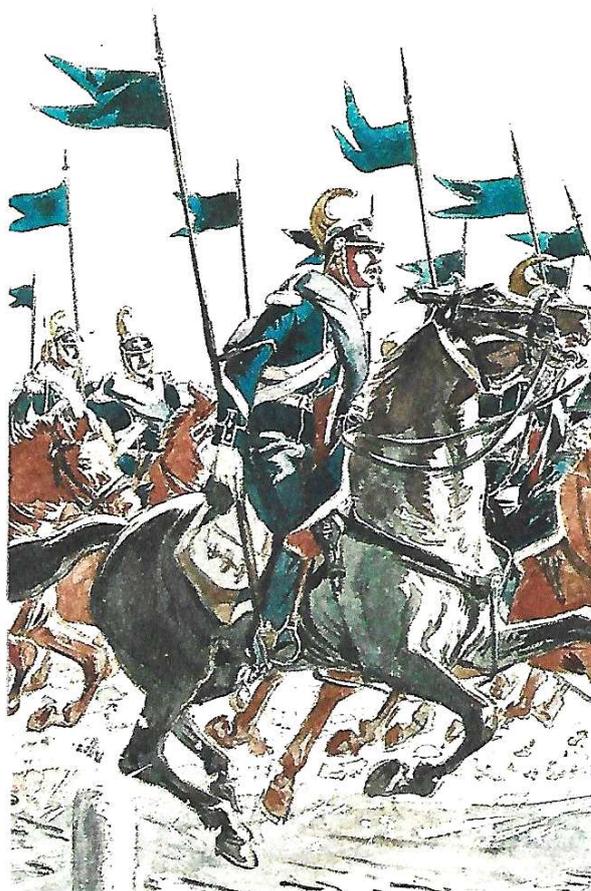
1° Rgt. Dragoni 1848



2° Rgt. Dragoni 1848

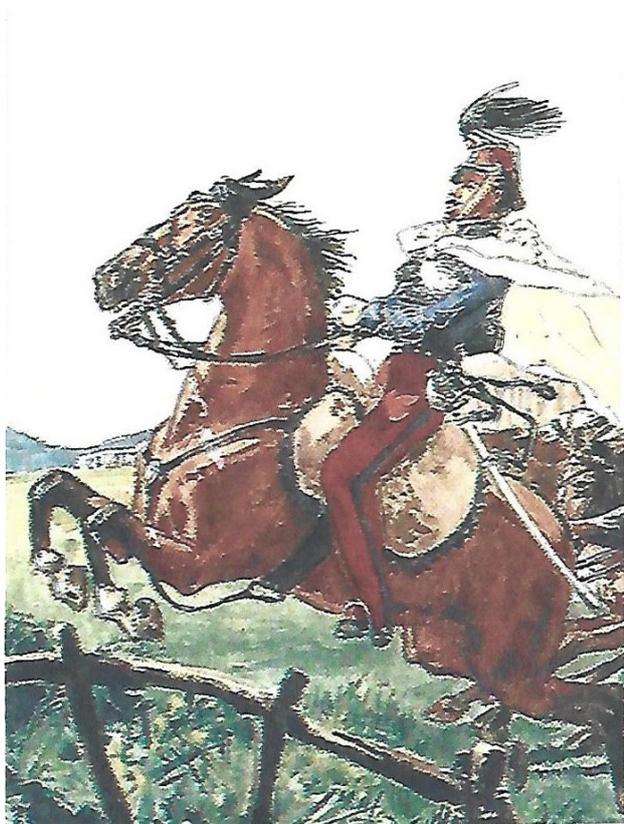


Cacciatori a Cav. 1848

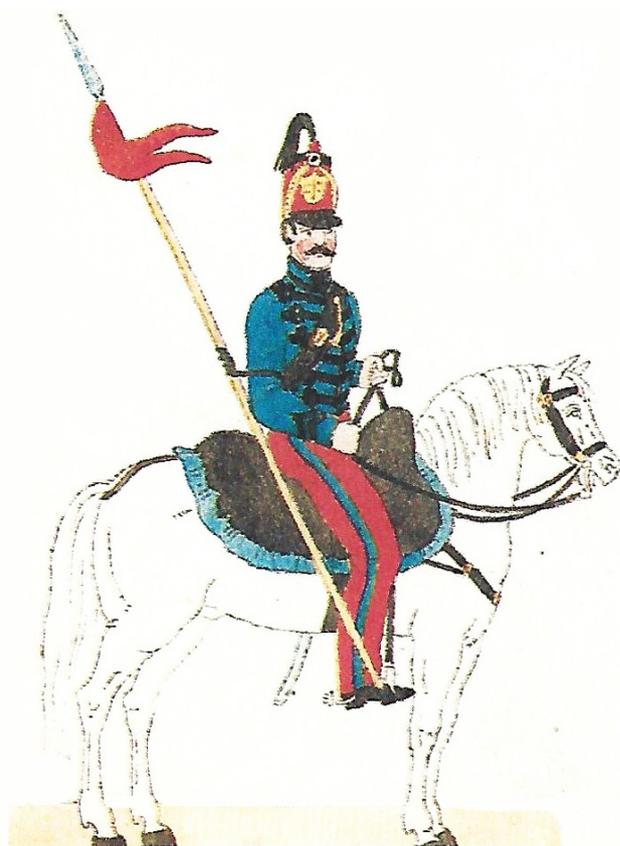


Dragoni di Emilia 1859

TAVOLA 4



Col. A. Masina M.O.V.M. 1848



Lancieri della Morte 1848



1° Rgt. Dragoni 1848



2° Rgt. Dragoni 1848

TAVOLA 5



Dragoni “Portastendardo” 1870



Dragoni 1870



Cavalleggeri 1870



Guide di Lamoricière 1870

## SFORZESCA 26 MARZO 2023

La nostra Sez. ANAC di Melegnano M. B. , rappresentata da alcuni Soci, ha partecipato, anche questo anno, alla cerimonia del 174° anniversario della Battaglia della Sforzesca. E' stata questa l'occasione in cui rifulse, in modo particolare, il Rgt. Piemonte Reale Cavalleria (2°) principale artefice di questa vittoriosa giornata. Sono presenti, anche, alcuni Soci di altre sezioni ANAC e di altre Associazioni d'Arma. Si notano, soprattutto, molti Bersaglieri presenti con labari e con la fanfara di Abbiategrasso. Presenti anche Alpini, Carabinieri e varie Assoc. di volontariato. La cerimonia inizia alle ore 10,30 con l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro posta ai piedi dell'Obelisco. Sottofondo le note dell'Inno di Mameli e la Canzone del Piave. Il Sindaco attuale di Vigevano, Dott. Andrea Ceffa, e l'affezionato ex Sindaco Dott. Andrea Sala tengono un breve



discorso di commemorazione e manifestano, il loro disappunto, per le decisioni prese, a suo tempo dal Governo in carica e mai più revocate della sospensione della leva obbligatoria per i giovani italiani. terminate le celebrazioni di rito, nella breve pausa seguita, vengono fatte varie fotografie ai gruppi ed ai singoli partecipanti che , in parte, saranno pubblicate sul nostro Notiziario. Il gruppo di Soci di Melegnano, avendo prenotato un tavolo al Ristorante "Ludovico il Moro", si accinge a raggiungerlo. Prendiamo posto ad un tavolo di otto posti e gustiamo le prelibatezze locali. Prima di eseguire, il nostro tradizionale brindisi, il Socio Angelo Pari ha la

bella idea di illustrare, ai commensali del salone in cui pranziamo, significato e caratteristiche di quel brindisi. In un silenzio di spettatori muti ed interessati il Ten. Claudio Lucchini comanda, in perfetto stile, la tradizionale "CARICA" accolta da un fragoroso applauso di tutti i presenti. All'uscita dal Ristorante ci affrettiamo a raggiungere le macchine perché, dopo una mattinata di sole, è appena iniziato un pomeriggio di pioggia battente.

**S.Ten. Giorgio Parravicini**



## SAN GIORGIO, VOGHERA 22 APRILE 2023



Sono molti i convenuti, qui a Voghera, provenienti da tutta l'Italia per partecipare alla ricorrenza del nostro Patrono San Giorgio. Fra l'altro, è bene ricordare, che da settembre del 2022 è stato nominato Priore del Tempio Sacratio della Cavalleria il nostro Socio Gen. di Brig. Mauro Arnò. Da allora si è prodigato, con energia e competenza, per la buona riuscita di questa manifestazione.



Imponente lo schieramento dei convenuti sul piazzale antistante al Tempio. Con gli Stendardi delle tante Sezioni e del Medagliere Nazionale è allineato un Picchetto di Lance del Nizza Cavalleria (1°). Presenti anche un gruppo di Allievi della Scuola Militare Teuliè di Milano ed i Sindaci di Voghera e Montebello con i rispettivi Gonfaloni. Nel massimo ordine e silenzio viene eseguito l'Alzabandiera accompagnato dalle note dell'Inno di Mameli. Indi, tutti i presenti, formano un corteo che si dirige verso la chiesa di Santa Maria della Salute. Preso posto in chiesa, il nuovo Priore Gen. di Brig. Mauro Arnò, si presenta ai convenuti e porge le scuse del Presidente Nazionale dell'A.N.A.C. Gen. Paolo Gerometta che non è presente per motivi di salute. La Santa Messa è officiata dal Vescovo Mons. Marini di Voghera, che, alla fine della Messa, saluta personalmente le Autorità e i fedeli. Quindi, accompagnato dal nostro Priore e da alcuni ecclesiastici, si reca al Ns. Tempio per ammirare la grande vetrata policroma che raffigura San Giorgio che trafigge il Drago. Per il pranzo, con i nostri mezzi, raggiungiamo il Ristorante “Torrazzetta” di Borgo Priolo e prendiamo posto su quattro lunghi tavoli per circa settanta persone.



Al tavolo delle Autorità siedono: il Priore con la sua Gentile Signora, il Col. Comandante i Lancieri di Novara (5°) Massimo Pezzarosa, il Magg. Alipio Mugnaioni già Presidente Nazionale ANAC, il Gen. Umberto De Luca, il Ten. Claudio Lucchini, e vari Presidenti delle Sezioni A.N.A.C. Al termine del pranzo il Priore, Gen. di Brig. Mauro Arnò, comanda la Carica di rito con una bella voce tonante. Auguriamo al nostro socio Arnò un futuro di belle e grandi soddisfazioni.

**Ten. Giorgio Parravicini**